



mercoledì 12 novembre 2008

Cholla, il cavallo artista

I critici di tutto il mondo sono concordi: le opere di Cholla hanno al loro interno il fuoco di Pollock e il misticismo di Milton Resnik. **Cholla Chambers** da Reno, Nevada, è recentemente balzato agli onori delle cronache per aver ottenuto **la menzione d'onore** al concorso di pittura tutto italiano **Arte Laguna**, la cui giuria era presieduta da Viviana Siviero, con la seguente motivazione: *per la natura provocatoria del gesto, non necessariamente polemica, che può essere considerato un'evoluzione interessante ed ironica del mito dell'arte astratta ed informale nei suoi fondamenti teorici e nelle sue derivazioni formali, possibile in questi termini grazie all'opera d'arte nell'epoca della sua riproducibilità tecnica*. Mica male per uno che dipinge tenendo il pennello tra i denti e che ha scoperto la sua vena artistica solo 4 anni fa: **Cholla è un vero artista** di grido, anzi... **di nitrito**. Eh sì, perché Cholla Chambers è un cavallone baio di 23 anni, mezzo mustang e mezzo quarter di proprietà della famiglia Chambers. I suoi quadri, **considerati** da molti critici **espressione dell'action painting** più spinto, sono già stati esposti nelle principali città americane dal 24 aprile al 24 maggio 2009 saranno in mostra presso la galleria d'arte Giudecca 795 di Venezia.

I quadri di Cholla sono in vendita: chi volesse aggiudicarsene uno deve prepararsi a sborsare una cifra compresa tra i 600 e 2000 euro. E non è tanto il fatto che un cavallo dipinga a stupire, quanto il suo **riconoscimento formale** come artista. "Viviamo in un mondo dove limiti e confini si spostano di continuo", afferma Kurt Kohl curatore di The Art Cafè, una delle mostre a cui ha partecipato Cholla. "Le opere del cavallo sono al livello di quelle che potrebbe realizzare un bambino molto piccolo: non c'è una grande meditazione dietro al tratto, ma **nessuno ha mai sollevato** questo genere di **obiezioni** a proposito di **Pollock** o De Kooning o Rothk". Gli fa eco Vittorio Sgarbi: "queste opere potrebbero essere legittimate come espressione di quella scuola che si chiama *action painting*. Gli artisti che seguono quello stile rinunciano volutamente a ogni mediazione della ragione e si affidano al puro istinto. Ed è ovvio che un'azione completamente istintiva è uguale negli uomini come negli animali." E voi? Che ne pensate?